PIANO DI RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI

ROUTE 96 – LA MURGIA DELL'UOMO

Progetto della città di Altamura e dei comuni del territorio finanziato dal Mibact - Bando per la valorizzazione di aree di attrazione culturale

FITZCARRALDO FONDAZIONE

SOPRALLUOGHI
22 GENNAIO e 13 FEBBRAIO 2018

Itinerario del sopralluogo.

Breve nota ai sopralluoghi effettuati nei 7 comuni che rientrano all'interno del progetto denominato Route 96 – La Murgia dell'uomo, con capofila il comune di Altamura.

Nella giornata di lunedì 22 Gennaio sono stati effettuati i sopralluoghi in 6 dei 7 Comuni che fanno parte del progetto: Bitonto, Palo del Colle, Toritto, Altamura, Gravina in Puglia e Cassano delle Murge.
Lunedì 12 febbraio sono stati visitati i beni del comune di Santeramo in Colle. Per il comune di Toritto, a seguito delle recenti vicende politiche che lo hanno interessato, sono stati possibili solo brevi incontri con funzionari comunali, parzialmente consapevoli degli obiettivi del progetto e dei beni candidati e un sopralluogo ad alcuni spazi potenzialmente coinvolti..

I sopralluoghi sono stati effettuati da un team di 4 esperti di Fondazione Fitzcarraldo, coordinati da Franco Milella.

Nella gran parte delle tappe i tecnici e i referenti dei comuni hanno accompagnato i sopralluoghi indicando le evidenze dello stato di fatto e le aspettative riposte sul progetto.

Gli obiettivi delle due giornate erano i seguenti:

- Acquisire consapevolezza sullo stato di conservazione e delle condizioni dei luoghi e dei beni individuati dai comuni come siti di progetto;
- Rapportare il bene al contesto territoriale di riferimento;
- Interagire direttamente in loco con i referenti territoriali dei singoli comuni;
- Presentare brevemente il ruolo di Fondazione Fitzcarraldo nel progetto;
- Verificare le aspettative sui singoli comuni e le priorità d'intervento dei singoli interessati.

FITZCARRALDO FONDAZIONE

Di seguito, si propongono sinteticamente alcune prime considerazioni, segue una descrizione dettagliata dei singoli casi:

- La consapevolezza dei singoli referenti comunali rispetto alle potenzialità del progetto e agli obiettivi del processo appare molto differenziata. Gli obiettivi del progetto e le modalità di reperimento delle risorse potenzialmente acquisibili non sono sempre chiare.
- Lo stato complessivo di conservazione dei centri storici appare in buone condizioni e sono visibili i recenti interventi effettuati, mentre lo stato di conservazione dei singoli beni che vogliono essere valorizzati è molto differenziato. Su alcuni beni è possibile una illuminazione scenografica, su altri è prima necessaria una manutenzione straordinaria;
- Le tipologie di beni individuati sono tra loro molto diverse ed è possibile suddividerle in due macro-categorie: beni e spazi chiusi (chiese, torrioni, spazi espositivi ecc.) e spazi pubblici aperti puntuali o diffusi (percorsi, piazze, strade);
- Appare comunque possibile studiare strategie di intervento in grado di essere efficaci per entrambe le tipologie.
- E' stato richiesto ai comuni facenti parte il progetto di indicare due beni con le seguenti caratteristiche:

  - i beni da indicare devono essere di proprietà dei Comuni;
  - i beni devono essere fruibili e già preferibilmente oggetto di recupero strutturale;
  - è preferibile che i beni individuati abbiano definita la destinazione d'uso e vi sia disponibilità di documenti tecnici di progettazione di investimenti funzionali e allestitivi.

  Nella maggior parte dei casi sono state verificate le caratteristiche sopraindicate ma la compilazione della "scheda di ricognizione" di sintesi ci consentirà di chiarire alcuni dati e di raccogliere maggiori informazioni riguardanti la localizzazione, la presenza o meno di progetti in corso o già realizzati ecc.

- Si tratta di beni localizzati nei centri storici dei comuni, che presentano condizioni di accessibilità critiche a causa delle dimensioni degli accessi. Le dimensioni pur ridotte dei centri storici consentono comunque di fruire di un buon livello di accessibilità territoriale ai beni. Strategie di valorizzazione territoriale che non prevedono sostanziali incrementi di flussi turistici possono dunque essere progettate. Qualora i beni diventassero punti incrementali di attrazione è necessario prevedere strategie di trasformazione urbana e territoriale che possano garantire adeguati standard di accessibilità;
- In altri casi si tratta di beni delocalizzati e situati ad alcuni chilometri dal centro storico o da punti di attrazione turistica e che necessitano quindi prioritariamente di rafforzare i percorsi e i legami in ottica di valorizzazione di percorsi o in un ottica di networking territoriale.

- La fruibilità interna di molti beni appare garantita, per quanto numerosi interventi di miglioramento possano essere messi in atto.
- L'effettiva fruizione è molto differenziata e generalmente vengono utilizzati, salvo rare eccezioni, per attività comunali organizzate per un bacino attrattivo territoriale di scala ridotta;
- Non è possibile effettuare considerazioni generali riguardo l'accessibilità ai diversamente abili poiché molto variabile tra un bene e l'altro.

Appare interessante sviluppare azioni di raccordo e valorizzazione dei beni agendo alle diverse scale. Alla scala territoriale è possibile pensare azioni sceniche illuminotecniche che generino un filo conduttore tra i diversi luoghi dei diversi centri storici interessati dal progetto. A livello urbano è possibile agire su locali percorsi e raccordi tra i beni che valorizzino e aumentino la percezione non del singolo bene, ma delle attrattive presenti all'interno del centro storico o, in alcuni casi, dell'intero comune.
L'implementazione del sistema di videosorveglianza è ancora più funzionale se è in grado di comprendere al suo interno strumenti in grado di monitorare la fruizione e le modalità di visita dei beni (conteggi, percorsi ecc).
In molti casi è possibile sviluppare un sistema di segnaletica interna ai centri storici che abbia una estesa funzione informativa.

Complessivamente l'attività svolta è stata funzionale per comprendere dinamiche locali e territoriali in atto.

Segue descrizione puntuale dei beni visionati e delle potenzialità di valorizzazione di ciascuno.

COMUNE DI BITONTO

INTERVENTI SPECIFICI SUL TORRIONE ANGIOINO E SUL TEATRO COMUNALE TOMMASO TRAETTA

1 Torrione Angioino
(Foto: FF)

2 Teatro comunale Tommaso Traetta
(Foto: FF)

1 **Torrione Angioino:** il torrione quattrocentesco, comunemente denominato torrione angioino ed erroneamente anche chiamato castello, è la più grande e la più resistente delle ventotto torri situate lungo l'antica cinta muraria della città di Bitonto. Attualmente è sede dell'infopoint e dell'ufficio anagrafe e ospita mostre ed esposizioni di arte contemporanea, performing arts, eventi culturali e concerti musicali.

OBIETTIVI E CRITICITA'

Il Torrione risulta essere oggetto di un progetto illuminotecnico sia interno sia esterno volto alla valorizzazione del bene da un punto di vista architettonico.

Necessità è quella di poter prevedere **l'installazione di un sistema di vigilanza e di sicurezza e l'analisi dei flussi dei visitatori**, che risultano numerosi ma non verificati al momento. Alcune parti del torrione risultano non accessibili ai disabili, è quindi possibile pensare ad un incremento del valore di accessibilità compatibilmente con i vincoli storici del manufatto.

---

2 **Teatro comunale Tommaso Traetta:** principale teatro della città, è intitolato al musicista bitontino Tommaso Traetta. È situato ai margini del centro storico cittadino, si affaccia su largo teatro Umberto e dà le spalle a piazza Marconi dove parte del muro posteriore coincide con le mura urbiche. Inaugurato nel 1838, è stato riaperto nel 2005 dopo un cinquantennio di chiusura. Attualmente offre una ricca programmazione teatrale e musicale in collaborazione con il Teatro pubblico pugliese all'interno di una città che vanta un'ampia programmazione culturale.

OBIETTIVI E CRITICITA'

Il teatro vanta una ricca programmazione che lo vede cuore pulsante dell'attività culturale dei cittadini bitontini. Manca un sistema di illuminazione artistica esterna puntuale che segnali il bene.

Più in generale sarebbe **necessario un sistema di illuminazione artistica che colleghi la Cattedrale, il Torrione e il Teatro** e che possa creare un **percorso pedonale in grado di mettere in relazione i diversi attrattori**.

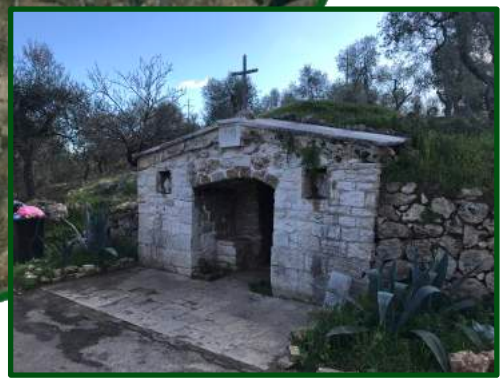
COMUNE DI PALO DEL COLLE

VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO E PERCORSO DI COLLEGAMENTO CON ALCUNI BENI DELLA FRAZIONE DI AURICARRO

1a Palazzo Comunale (Foto: FF)

1b Piazza Santa Croce con la Chiesa del purgatorio e Palazzo Framarino (Foto: FF)

3 Chiesa del Crocifisso (Foto: FF)



2 Casella di Cristo (Trullo di Gesù) (Foto: FF)

1 Centro storico

1a Palazzo San Domenico- Sede del Municipio

1b Piazza Santa Croce con la Chiesa del purgatorio e Palazzo Framarino: cuore del centro storico di Palo del Colle, la piazza è chiusa sul fondo dal settecentesco palazzo Filomarino, che incorpora un castello del 1255 mentre a destra vi è la Chiesa barocca del Purgatorio. A sinistra si prospetta un fianco della Cattedrale. Il Palazzo Filomarino è di proprietà privata.

OBIETTIVI E CRITICITA'

Percorrendo il centro storico della città a partire dal Palazzo comunale è evidente la mancanza di un sistema di illuminazione, sorveglianza e segnaletica che metta in relazione i principali beni e li colleghi alla piazza Santa Croce, vero cuore di Palo del Colle.
Obiettivo principale potrebbe essere quindi quello di rispondere a queste carenze **creando un vero e proprio percorso esplorativo all'aperto di valorizzazione.**

---

2 Casella di Cristo: è un'antica cappella che si trova in direzione frazione Auricarro.

3 Chiesa del Crocifisso: dedicata al Santissimo Crocifisso di Auricarro, era anticamente intitolata a Santa Maria della Croce. La facciata esistente è di epoca seicentesca e adiacenti al luogo sono presenti altri vani adibiti a sacrestia o sala riunioni (in passato anche cellette di isolamento per i malati di vaiolo).

OBIETTIVI E CRITICITA'

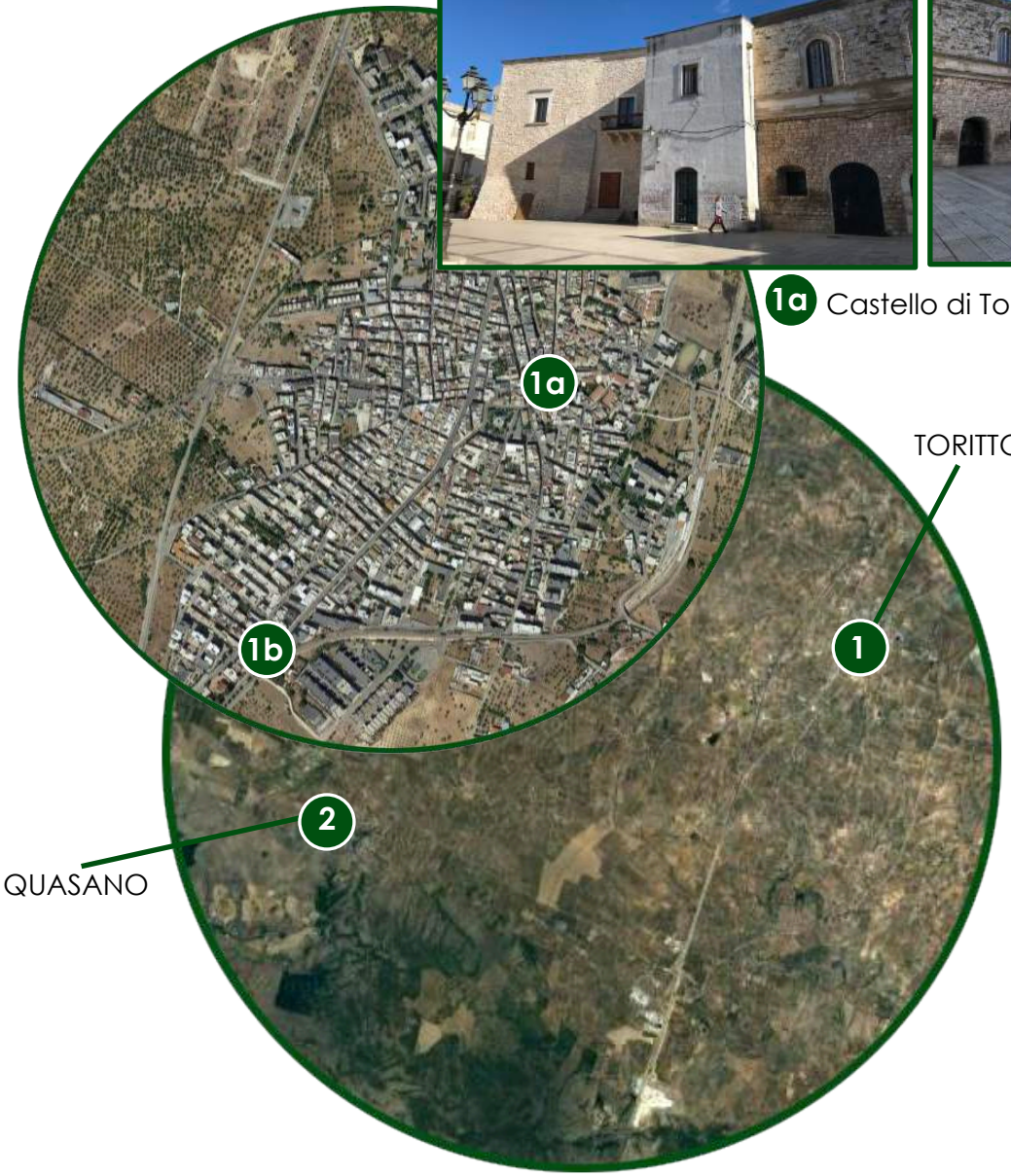
La frazione non presenta molti servizi, è prevalentemente residenziale ma rappresenta il polmone verde di Palo del Colle. E' presente anche una necropoli recentemente scoperta, ma che si trova in un campo privato ed è quindi di difficile valorizzazione.
Il Comune è disposto a ragionare in un'ottica di rete territoriale nonostante il percorso di collegamento tra il centro e la frazione di Auricarro, distante circa 3 km dal centro città, è poco riconoscibile e tortuoso.
Interessante potrebbe essere l'allargamento e la valorizzazione a scala territoriale coinvolgendo i comuni limitrofi e collegando i beni attrattori con dei percorsi pedonali e ciclabili che escano dalla perimetrazione comunale.

COMUNE DI TORITTO

INTERVENTI SPECIFICI E VALORIZZAZIONE DI SINGOLI BENI

1b Neviera
(Foto:viaggiatricedagrande.wordpress.com)

1a Castello di Toritto (Foto: FF)



COMUNE DI TORITTO

L'amministrazione comunale di Toritto risulta commissariata dal 16 gennaio 2018 e appare quindi complicato definire le priorità tra i beni che possono essere oggetto di valorizzazione nell'ambito del progetto ANCI-Mibact "Route 96 – La Murgia dell'Uomo".
Durante rapidi incontri effettuati con alcuni funzionari comunali, parzialmente consapevoli degli obiettivi del progetto, sono stati citati i seguenti beni oggetto potenziale di valorizzazione puntuale e territoriale:

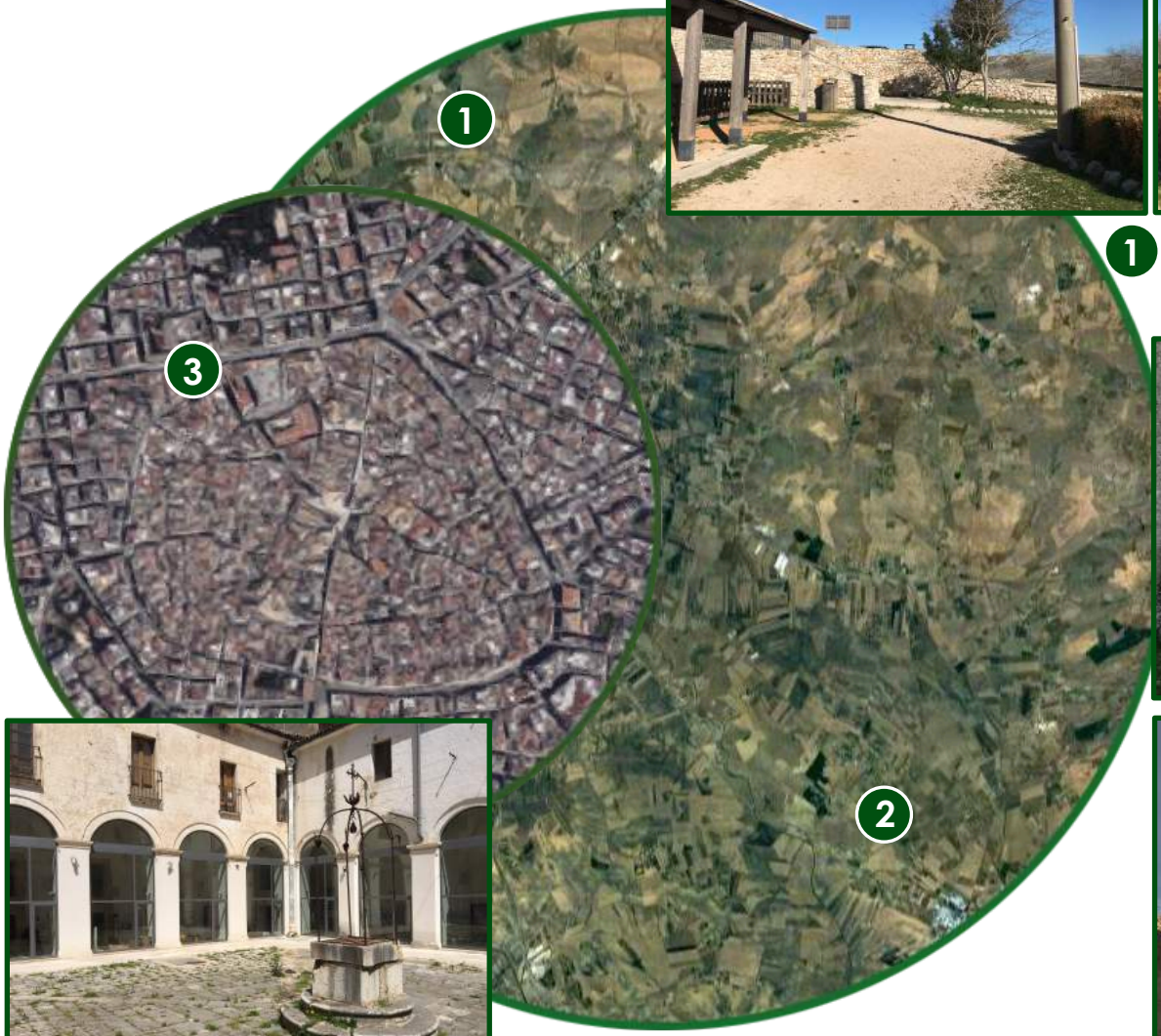
1a **Castello:** durante l'Alto Medio Evo era la dimora del feudatario mentre, nei secoli successivi, è stato utilizzato come residenza baronale. Le prime testimonianze della sua esistenza risalgono al 1167 e le prime notizie di una ristrutturazione e conseguente ampliamento si hanno nel 1592 ad opera di Orazio Della Tolfa- Frangipane, duca di Toritto e Grumo.
Per tre quarti di proprietà privata e per un quarto in vendita, **risulta una sede complicata per l'organizzazione di attività di valorizzazione che possono invece comprendere la facciata, la piazza antistante e il borgo vecchio**, all'interno del quale ricadono alcuni edifici di proprietà comunale anche già parzialmente attrezzati.

1b **Neviera:** situata in via della Vittoria, è stata costruita nel 1792, dove prima sorgeva l'antica cappella della Concezione. La sua funzione era conservare la neve fino al periodo estivo quando il ghiaccio veniva utilizzato. Su questo bene è possibile progettare un progetto di **valorizzazione dal punto di vista scenografico/ illuminotecnico.**

2 **Borgata di Quasano**: a circa 10 km da Toritto è sede prevalentemente di seconde case di campagna.

COMUNE DI ALTAMURA

INTERVENTI SPECIFICI E VALORIZZAZIONE DI SINGOLI BENI



1 Centro visite Lamalunga (Foto: FF)

2 Monastero di San Michele Arcangelo_ Masseria Jesce (Foto: FF)

3 Museo etnografico dell'Alta Murgia (Foto: FF)

1 **Centro visite Lamalunga:** è parte della Rete Museale "Uomo di Altamura" insieme al Museo dell'Uomo di Altamura presso Palazzo Baldassarre e il Museo Nazionale Archeologico.
A differenza delle altre due sedi qui il discorso espositivo si focalizza intorno al fenomeno del carsismo per approfondire la conoscenza dell'ambiente dell'Alta Murgia e il tema della speleologia. Le sale, infatti, inquadrano e illustrano le tematiche e le attività che hanno condotto alla scoperta della grotta dove è conservato lo scheletro fossile.

OBIETTIVI E CRITICITA'

Diverse sono le problematiche legate a questo bene: in primo luogo la scarsa accessibilità e la mancanza di un servizio pubblico che permetta il collegamento con le altre sedi della Rete museale, in secondo luogo la disconnessione dagli altri spazi museali legati all'uomo di Altamura.
L'obiettivo potrebbe essere quello di compiere azioni dedicate al rafforzamento della visibilità del centro visite, attraverso azioni di implementazione della segnaletica e di miglioramento delle connessioni. Il luogo del ritrovamento potrebbe in futuro essere visitabile (se si riescono a superare alcune criticità).

---

2 **Monastero di San Michele Arcangelo_ Masseria Jesce:** antica masseria risalente al XVI secolo, si erge in prossimità della Via Appia. Dedicata a San Michele Arcangelo, presenta affreschi riferibili alla metà del XIV secolo, tra cui una deesis attribuibile a Giovanni da Taranto, e una serie di riquadri parietali raffiguranti episodi del ciclo mariano, realizzati da Didaco de Simone nel XVII secolo.

OBIETTIVI E CRITICITA'

La prima problematica legata alla Masseria è la sua posizione molto isolata e difficilmente raggiungibile se non con l'auto. Dista infatti circa 10 km dal centro città e non esistono sistemi di servizio di trasporto pubblico.
Al contempo si tratta di uno spazio molto suggestivo che ospita attualmente, ma in modo assolutamente sporadico, mostre di arte.
Pe questo bene **si può ipotizzare una forma di valorizzazione mista pubblico privata legata allo sviluppo di attività artistiche, di residenzialità ed eventualmente legate alla valorizzazione dei prodotti locali.**

---

3 **Il Museo Etnografico dell'Alta Murgia** occupa il piano terra del chiostro adiacente la chiesa di Santa Teresa ed è uno spazio perfettamente funzionale. Dispone di una piccola sala conferenze e, oltre alla funzione espositiva, vengono organizzati manifestazioni culturali e musicali all'interno, nella corte del chiostro.

OBIETTIVI E CRITICITA'

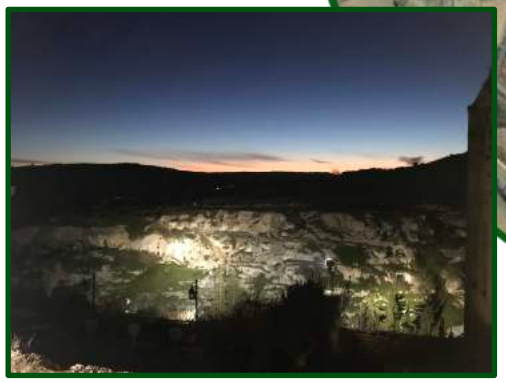
Può essere rafforzata la funzione per eventi, attraverso interventi permanenti che ne aumentino la visibilità e la funzionalità, come ad esempio l'illuminazione esterna in affaccio su via Vittorio Veneto o sulla corte interna.
Il Comune di Altamura segnala inoltre, come attività ulteriore, l'illuminazione artistica del Corso Federico II di Svevia.

COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA

VALORIZZAZIONE DI SINGOLI BENI

1 Ponte dell'Acquedotto (Foto: FF)

2 Parco archeologico di Botromagno



2a Complesso Sette Camere (Foto: FF)

3 Museo Civico (Foto: Google)

1 **Ponte dell'Acquedotto:** è un 'importante struttura ad archi, alto 37 mt, lungo 90 mt e largo 5,5 mt, che collega le due sponde del torrente Gravina. Fu costruito per permettere l'attraversamento del fiume e l'approvvigionamento delle acque al nucleo storico. In seguito all'alluvione dell'agosto del 1855, gli archi furono gravemente danneggiati e, poiché pericolanti, furono sostituiti da una spalliera in tufo. Nel 1860 vennero effettuati interventi di consolidamento e di restauro con la messa in opera di tiranti in ferro.

2 **Parco archeologico di Botromagno:** a ridosso della città di Gravina, sul "Colle di Botromagno" da cui prende il nome, si tratta di un insediamento rupestre di oltre 400 ettari dal passato millenario che affonda le radici dal Neolitico, all'Età del Bronzo. Oggi costituisce un' area archeologica di notevole interesse scientifico denominata anche "Contrada Angellotti" e candidata ad essere uno dei tre poli di eccellenza archeologica della Puglia.

2a **Complesso Sette Camere:** risale, presumibilmente, agli ultimi secoli dell'Alto Medioevo. Frutto dell'escavazione artificiale in un banco di tufo, si articola in diversi vani e si trova sul versante ovest della Gravina.

3 **Museo Civico:** è una recente istituzione, inaugurato l'8 aprile 2000 nel Palazzo dell'ex Seminario Vescovile. Si tratta di una struttura versatile che si presta a diversi utilizzi.

OBIETTIVI E CRITICITA'

I beni risultano tutti accessibili ma di difficile mantenimento e valorizzazione.
La città può contare su un turismo urbano che vive sia di luce propria sia di riverbero grazie alla vicinanza con la città di Matera.
Il Ponte ha un percorso pedonale ancora percorribile, ma che necessita manutenzione sia per quanto riguarda la pulizia sia da un punto di vista di illuminazione, oggi insufficiente.
Il Parco risulta visitato da circa 1500 persone che possono accedere anche a un percorso superiore che collega alla Chiesa di Santa Sofia, restaurata 5/6 anni fa, al Palazzo di Santa Sofia, gestito dallo IAT - informazione e accoglienza turistica- e dal consorzio turistico e oggi sede di mostre ed eventi. Esiste un biglietto unico per tutti i beni che costa intorno ai 10/15 €. Altro attrattore per la città è la Fondazione Pomarici Santomasi che conta circa 7500 visitatori l'anno.
Dal punto di vista dell'offerta di attrattori, essa risulta molto strutturata, il nucleo storico è interessante, ma la fruizione può essere incrementata.

Obiettivi principali risultano la **riattivazione del tessuto commerciale del centro storico, la valorizzazione dei beni attraverso un sistema di illuminazione e la messa a sistema anche attraverso l'inserimento di attività diverse (anche ricettive).**

VALORIZZAZIONE DI SINGOLI BENI

2 Ex Convento dei frati riformati
(Foto: FF)

1 Palazzo Marchesale Caracciolo
(Foto: FF)

1 **Palazzo marchesale Caracciolo:** edificato nel 1576 dal marchese Ottavio Caracciolo addossato alle vecchie mura, era munito di fossato di protezione e complessivamente conserva l'originaria struttura caratterizzata dal tipico bugnato cinquecentesco. Il palazzo conservò il suo aspetto di imponente abitazione marchesale fino al 1826, quando furono aperte le cinque botteghe che tutt'ora si trovano al pian terreno dell'edificio.

OBIETTIVI E CRITICITA'

I due piani del palazzo sono stati ottimamente ristrutturati e sono attualmente funzionanti e adeguati sia come impianto di illuminazione sia di riscaldamento.
Gli spazi sono affidati ad alcune associazioni, tra cui il Circolo Arci che ne occupa una gran parte.
Attualmente è libera una stanza angolare di circa 30mq al primo piano.
Nonostante in facciata non vi siano particolari elementi architettonici di rilievo, l'illuminazione comprende 6 fari incassati nel pavimento di cui uno solo funzionante.

---

2 **Convento dei padri riformati:** attiguo alla chiesa del SS. Crocifisso, fu dal 1672 e terminato nel 1675per volontà del marchese Gian Battista Caracciolo, che donò 800 ducati per la realizzazione dell'opera. Il convento era dotato di 30 cellette per i monaci, di un refettorio e di un chiostro con pozzo. Restaurato per il Giubileo del 2000, nel convento dei Frati riformati, sovrastanti le cellette dei frati nel chiostro e nei corridoi, sono stati trovati e in parte recuperati numerosi affreschi.

OBIETTIVI E CRITICITA'

La struttura è attualmente vuota ma ha al suo interno servizi e impianto elettrico funzionanti. Risulta complesso l'accesso per i disabili.
La sala del cenacolo, di grande valore estetico, è sempre più di rado utilizzata nonostante sia attrezzata per questo scopo.
L'accesso al palazzo può avvenire da due ingressi, entrambi risultano però critici, stretti e poco visibili.
Il chiostro è ben illuminato e al primo piano si può accedere anche con una scala esterna.

COMUNE DI CASSANO DELL MURGE

VALORIZZAZIONE DI SINGOLI BENI

2 Piazzale de Consultibus- Belvedere antistante il Convento (Foto: FF)

1 Museo del Territorio - Palazzo(Foto: Google)

1 **Museo del Territorio e Palazzo della Biblioteca**: il palazzo della biblioteca è perfettamente funzionante e risulta il vero centro culturale della città, il palazzo del Museo, di recente costruzione si trova a lato del palazzo della biblioteca.
Un'unità immobiliare di scarsa metratura e di recente restaurata, si frappone tra i due edifici.

OBIETTIVI E CRITICITA'
Il piccolo appartamento oggi non fruibile risulta di proprietà comunale e potrebbe funzionare **perfettamente come tassello che mette in relazione il palazzo della Biblioteca e il palazzo del Museo.**

---

2 **Piazzale De Consultibus- Belvedere antistante il Convento:** è uno spazio oggi adibito a parcheggio per il Convento e per un ristorante adiacente al piazzale.

OBIETTIVI E CRITICITA'
Il piazzale risulta ad oggi adibito ad esclusivo uso di parcheggio. Obiettivo è la **valorizzazione dello spazio ad uso di belvedere con un progetto di riqualificazione urbana dell'area.**

FITZCARRALDO
FONDAZIONE

Fondazione Fitzcarraldo è un centro indipendente che svolge attività di progettazione, ricerca, formazione e documentazione sul management, l'economia e le politiche della cultura, delle arti e dei media.
Le predette attività vengono realizzate a beneficio di chi crea, pratica, partecipa, produce, promuove e sostiene le arti e le culture con particolare attenzione a gruppi sociali svantaggiati e in quanto tali esclusi o in condizioni di difficoltà di accesso alla pratica artistica e alla fruizione dei beni e delle attività culturale.